



*L'Europa
in cui
crediamo*



ASSOCIAZIONE **COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII**
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI



L'Europa in cui crediamo

Presentazione APG23	4
L'Europa in cui crediamo	5
Pace	7
Casa famiglia	9
Tratta di esseri umani	10
Carcere	13
Migrazione	15
Vita nascente	17
Disabilità	18
Rom e Sinti	21
Dipendenze	23
Transizione Ecologica	24
Impresa sociale	27
Persone senza fissa dimora	29

Tutti i dati presenti in questo libretto fanno riferimento all'anno 2022



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Via Mameli 1, 47921 Rimini RN
www.apg23.org

Per contatti sui temi trattati in questo libretto:
euoffice@apg23.org

Lucia Tonelotto 333 1331590 (Servizio Diritti Umani e giustizia)
Ezio Nobili 349 3612917 (Ambito politico)

*Gentilissimo/a,
tutti dovrebbero fare politica per il bene comune
(Papa Francesco), per questo ci rivolgiamo a te.*

*Come te, abbiamo a cuore l'Italia e l'Europa e per questo desideriamo contribuire alla loro costruzione proponendoti di partire dagli ultimi; incominciando da loro, si potranno abbracciare ed aiutare tutti.
Qui di seguito ti illustriamo la nostra visione per sostenere le persone e le famiglie in Europa.*

*Come **Comunità Papa Giovanni XXIII** ci impegnamo quotidianamente al servizio del Bene Comune con azioni volte alla costruzione di una nuova società, che, secondo l'insegnamento del nostro fondatore don Oreste Benzi, chiamiamo Società del gratuito. Una società che mette al centro il bene della persona e della collettività nella sua complessità, una società che tenta di non escludere nessuno perché il bene di tutti è garanzia per il bene di ognuno, una società che cammina al passo dei più fragili e dei più deboli considerandoli essenziali al raggiungimento del benessere collettivo.
Oltre 50 anni fa, don Benzi, ha inventato la Casa Famiglia, una vera famiglia che si apre all'accoglienza e diventa risposta e risorsa (socio-assistenziale) alla persona. Questa lunga esperienza ci ha fatto sperimentare nel piccolo un tipo di società nuova, strutturalmente inclusiva, dove tutti hanno diritto ad una famiglia, dove il lavoro e l'economia sono al servizio della persona e non del profitto, dove la costruzione di percorsi di cura e tutela dei più fragili contribuisce concretamente allo sviluppo di una cultura di pace e di nonviolenza.
Grazie per il tuo impegno per il Bene Comune.*

Matteo Fadda
Presidente Comunità Papa Giovanni XXIII

Nel 1968

viene fondata APG23

OLTRE **41.000**

persone nel mondo

OLTRE **500**

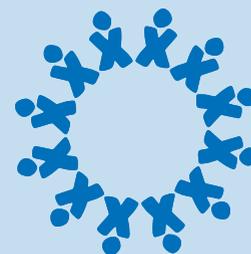
Realtà di condivisione

L'ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, d'ora in poi APG23 è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio fondata nel 1968 da don Oreste Benzi.

È impegnata concretamente e con continuità nel contrasto di emarginazione e povertà, legandosi alla vita dei poveri e oppressi attraverso la condivisione con loro 24 ore su 24. Condividere la vita di persone emarginate, rifiutate, disprezzate obbliga a non chiudere gli occhi sulle ingiustizie che le provocano e cercare vie che ne rimuovano le cause.

Oggi la Comunità siede a tavola ogni giorno con oltre 41 mila persone nel mondo, in più di 500 realtà di condivisione tra Case Famiglia, mense per i poveri, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, Capanne di Betlemme per i senzatetto, famiglie aperte con quasi 4000 persone residenziali accolte. La Comunità opera anche attraverso progetti di emergenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo, ed è presente nelle zone di conflitto con un proprio corpo nonviolento di pace.



Dal 2006 APG23 ha ottenuto lo Status Consultivo Speciale nell'ECOSOC alle Nazioni Unite ed è presente a Ginevra con un ufficio/staff permanente.

Dal 2012 è iscritta al Registro della Trasparenza dell'Unione Europea e partecipa a diversi progetti Europei.

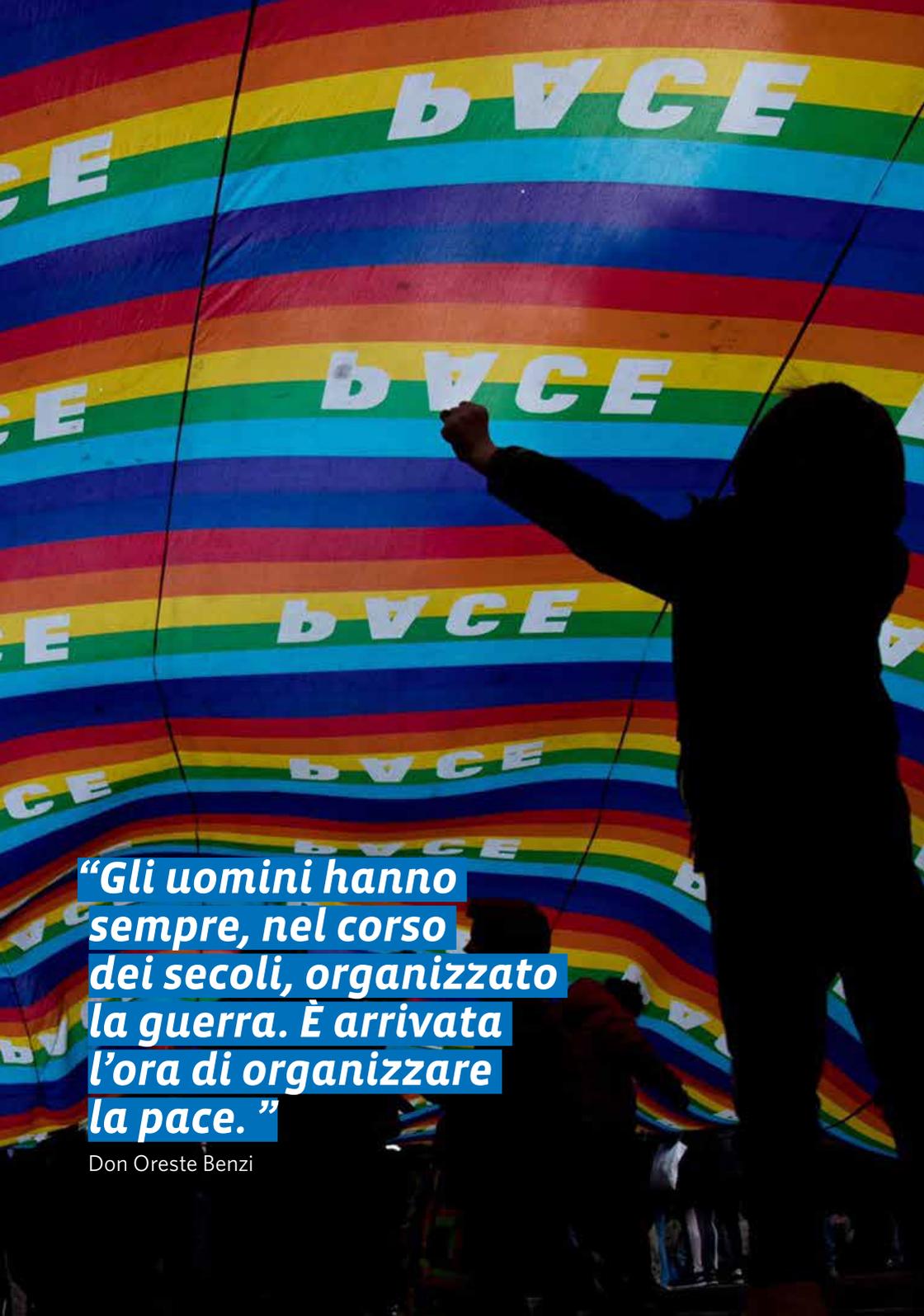
L'EUROPA IN CUI CREDIAMO

Il principio di **fratellanza responsabile**, che custodisce il **bene comune**, accorda a ciascun uomo una **dignità e responsabilità** che gli è propria. L'**interdipendenza** sempre più stretta e **estesa al mondo** intero rende necessario uno sguardo **globale e universale con la costruzione di ponti che vadano oltre le differenze**, investendo nell'**intero genere umano e nel pianeta**.

Ogni progresso del **sistema economico** non può misurarsi solo con parametri di quantità ed efficacia nella produzione di profitto, ma deve includere anche la **qualità della vita che produce**. Proponiamo di partire dagli **"scarti"** che la società crea, per comprenderne i punti di fragilità e cercare soluzioni concrete. Il lavoro assumerebbe, così, la funzione sociale che gli è propria, di partecipazione alla costruzione del bene comune affinché tutte le persone che compongono il corpo sociale vengano messe nella condizione di partecipare agli altri i propri doni.

Chiediamo un Europa che coltivi questi valori, capace di far crescere una **pace positiva**, con infrastrutture ed istituzioni che alimentano la piena realizzazione del singolo individuo in una matura **coesione sociale**, nel **rispetto del nostro pianeta**.

Lo "tsunami demografico" che investe l'Europa impone **politiche demografiche** a sostegno concreto della **famiglia, cellula fondamentale e feconda** della società, culla della vita umana. È urgente coinvolgere i **giovani** per appassionarli a una vita bella e vera, contro il flagello delle dipendenze, delle droghe e delle **moderne schiavitù**.



“Gli uomini hanno sempre, nel corso dei secoli, organizzato la guerra. È arrivata l’ora di organizzare la pace.”

Don Oreste Benzi

PER UNA SOCIETÀ EUROPEA, ALCUNE NOSTRE PROPOSTE

1. Pace



14 eventi

di promozione e sensibilizzazione sul tema del ministero della pace organizzati nel 2023

Attraverso l’“Operazione Colomba” APG23 opera nelle zone di conflitto come corpo nonviolento di pace, condividendo la vita degli ultimi. È presente in Colombia, Libano (nei campi profughi siriani), Palestina, Ucraina, Cile e lungo le rotte dei migranti che attraversano la Grecia.

Il Trattato sull’Unione Europea più volte richiama la necessità di politiche di pace positiva. La cultura della pace presuppone in sé il riconoscimento e la valorizzazione della dignità di ogni essere umano in qualunque condizione e stato di vita cancellando la discriminazione. La solidarietà internazionale e il multilateralismo sono la chiave per la coesione sociale, la tolleranza e la giustizia.

APG23 promuove una Campagna Nazionale ed Internazionale per l’istituzione del “Ministero della Pace - una scelta di Governo” (www.ministerodellapace.org), in linea con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030, in particolare il numero 16 dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile.

Crediamo in un’Europa che scelga di:

- Istituire un Commissario europeo per la pace e raccomandare che ogni stato membro istituisca il ministero per la pace all’interno del suo governo.
- Promuova politiche di pace attraverso l’educazione e la ricerca dei diritti umani, dello sviluppo, la solidarietà nazionale ed internazionale, il dialogo interculturale, il disarmo ecc.
- Monitorare l’attuazione degli accordi, delle raccomandazioni e dei trattati internazionali.
- Studiare e ricercare la graduale riduzione delle spese in armamenti per la progressiva conversione produttiva a fini civili delle industrie nella Difesa Civile non armata e nonviolenta, con particolare riguardo ai Corpi Civili di Pace e al Servizio Civile nelle situazioni di conflitto.
- Investire nella mediazione sociale, la riconciliazione e la giustizia riparativa.



2. Casa Famiglia

La Casa Famiglia della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è una comunità educativa residenziale con dimensioni e caratteristiche affettive, educative, funzionali e organizzative di tipo familiare. Si caratterizza per la convivenza stabile e continuativa di figure genitoriali (cargiver), genitori con figli o coppie giovani che condividendo un legame diretto con persone in difficoltà, tendono insieme a vivere una relazione di tipo genitoriale, offrendo un ambiente familiare supplente a quello d'origine.

La prima Casa Famiglia è stata aperta da Don Oreste Benzi nel 1973 con l'obiettivo di accogliere e dare una famiglia ai bambini e adulti che erano in orfanotrofi e ospedali psichiatrici. In queste famiglie vengono accolti neonati, bambini, giovani, disabili, adulti e anziani provenienti da storie di abbandono e difficoltà, oltre a volontari o giovani in servizio civile che

252
Case famiglia
aperte a livello mondiale

1049
Person
accolte

scelgono di condividere nelle nostre realtà. La diversità di età e fragilità nella condivisione diventa un valore che permette di contribuire positivamente al cammino di chi si ha vicino. Le finalità peculiari della casa famiglia sono quelle di garantire alle persone in difficoltà un contesto di vita familiare in grado di sostenere il processo di evoluzione positiva e di maturazione, di essere un ponte per la loro autonomia.

Le Case Famiglia sono pienamente inserite nel contesto di rete dei servizi sociali e nelle comunità dei territori in cui sono presenti.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Favorire la promozione di strutture socio educative a carattere familiare e complementari come la Casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII multiutenza.
- Promuovere e sostenere l'affido familiare.



**“Diamo una famiglia
a chi non ce l’ha”**

Don Oreste Benzi

Le vittime della tratta secondo dati Eurostat nel 2021 sono aumentate del 10%. Esseri umani trattati come merce, comprati e venduti, utilizzati come manodopera o sfruttati sessualmente. In particolare le vittime di sfruttamento sessuale che sono la forma prevalente (56%) provengono da categorie vulnerabili, in condizioni sociali ed economiche sfavorevoli e sono avviate al mercato della prostituzione che favorisce l'uso della donna come oggetto.

La Risoluzione Europea P9_TA(2023)0328 afferma: "La prostituzione e la tratta a scopo di sfruttamento sessuale esistono perché c'è una domanda... rileva che il mercato della prostituzione e, di conseguenza, il numero di coloro che sono sfruttati su tale mercato, può ridursi solo attraverso la riduzione della domanda", sottolineando che ciò dovrebbe essere fatto in modo da non nuocere a chi è in prostituzione.

3. Tratta di esseri umani

Il traffico di esseri umani è la terza industria illegale al mondo per fatturato. APG23 incontra le potenziali vittime di tratta con unità di contatto in strada e indoor, accogliere chi vuole uscirne attraverso un programma di recupero e di protezione personalizzato; offre assistenza legale, psicologica, sanitaria, aiuto nelle pratiche, apprendimento della lingua italiana, formazione professionale, avvio all'autonomia lavorativa e abitativa. È impegnata nella prevenzione con campagne informative pubbliche (es. "Questo è il mio corpo") e nelle scuole, lavora nel rimuovere le cause alla radice dello sfruttamento collaborando con le forze di polizia, enti pubblici e del privato sociale, per fermare i trafficanti, sfruttatori, agenzie di intermediazione, caporalato e clienti della tratta. Partecipa alla costruzione di reti nazionali, europee e internazionali per affrontare la dimensione globale del sistema della tratta.

22
unità
di strada

presenti sul territorio nazionale

77
persone

accolte

688
persone

prese in carico attraverso un colloquio

Tra i progetti europei finalizzati al recupero di persone sopravvissute alla tratta ricordiamo RIGHT WAY, INTAP, MIRIAM, AMELIE, NET-WORKS realizzati con partneri ampi.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Proteggere e supportare le persone vittime di tratta favorendo l'accesso ai servizi essenziali, sanitari, sociali, legali, e alloggi sicuri, oltre alla formazione al lavoro per l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale a lungo termine.
- Promuovere e sostenere, in linea con la Raccomandazioni del Consiglio d'Europa e del Parlamento Europeo l'impegno nella prevenzione di sfruttamento sessuale e della prostituzione nei paesi di origine e di approdo, nel loro contrasto e nella riduzione della domanda in tutti gli stati membri con la previsione di sanzionare gli acquirenti di prestazioni e servizi sessuali, secondo un "Equality Model" già diffuso in diversi Stati dell'UE.

"...nessuna donna nasce prostituta, ma c'è sempre qualcuno o qualcosa che ce la fa diventare."

Don Oreste Benzi



**“L'uomo non è
il suo errore”**

Don Oreste Benzi



177 persone

*carcerate hanno svolto
il percorso della pena
alternativa nelle nostre
strutture CEC*

*Tutti i costi sostenuti per
permettere ai beneficiari
di fare un percorso
educativo sono totalmente
a carico della nostra
associazione senza
alcuna forma di sostegno
da parte dello stato.*

4. Carcere

Il Progetto Comunità Educanti coi Carcerati (CEC) promosso da APG23 ha il fine di rieducare il condannato alla vita sociale ed è stato annoverato tra le migliori pratiche a livello europeo di alternative alla detenzione, attraverso il progetto intitolato Reducing prison population: advanced tools of justice in Europe, (www.reducingprison.eu). APG23 ha partecipato a diversi progetti della Commissione Europea come ARISA e OPSIDIANET.

Proponiamo convintamente percorsi comunitari e territoriali, per poter passare da una giustizia retributiva ad una giustizia educativa, in cui il reo possa fare una revisione della propria vita funzionale anche all'abbassamento della recidiva. Infatti la recidiva attuale che è al 75% può essere abbassata al 15% con una consistente riduzione dei costi e maggior sicurezza. Oltre alle CEC, APG23 accoglie nelle proprie strutture giovani a fine pena o con pene sostitutive alla detenzione, persone con forte disagio psichico. Particolare attenzione pone alle donne detenute con figli minori in misure alternative in quanto ritiene fondamentale garantire il rapporto madre figlio in un ambiente consono a una relazione familiare.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Offrire ai bambini in carcere con le loro madri una famiglia o casa famiglia adeguata.
- Incentivare le misure educative alternative al carcere e riconoscere anche amministrativamente le istituzioni del privato sociale nell'applicazione delle misure alternative.
- Sostenere l'abolizione dell'ergastolo ostativo che equivale a una condanna a morte. La Grande Camera della Corte Europea dei Diritti dell'uomo, con sentenza nel 2013, afferma che l'ergastolo senza possibilità di liberazione anticipata è una violazione dei Diritti Umani, con violazione art. 3 della CEDU.



**“Bisogna passare
dalla cultura del rifiuto
alla cultura dell'accoglienza”**

Don Oreste Benzi

5. Migrazione



**395
Migranti**

accolti nelle strutture APG23

Crediamo in un'Europa rispettosa del diritto internazionale, che favorisca la solidarietà e vie di accesso legali per l'accoglienza dei rifugiati secondo la Convenzione di Ginevra, sostenendo controlli umani ed ordinati alle frontiere, promuovendo l'integrazione diffusa nelle comunità ospitanti, valorizzando la diversità come elemento di ricchezza nella società e democrazia.

Riconosciamo il diritto di ogni popolazione a poter vivere e contribuire alla crescita del proprio paese. Per questo ci adoperiamo nel favorire lo sviluppo delle aree meno sviluppate del mondo attraverso progetti di cooperazione per una crescita scolastica, lavorativa e sanitaria. Dal febbraio 2016 APG23 partecipa attivamente ai corridoi umanitari di migranti vulnerabili e da sempre offre accoglienza ai minori stranieri non accompagnati (MISNA) partecipando attivamente anche ai progetti nazionali di accoglienza.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Incentivare e favorire canali legali di migrazioni.
- Salvare la vita delle persone in pericolo in mare e in altri luoghi dove siano nel bisogno di soccorso.
- Tutelare e offrire accoglienza e rifugio alle vittime di violenza bellica.
- Promuovere i Corridoi umanitari favorendo la sponsorship come canale di migrazione ed ingresso regolare nel continente europeo.
- Impegnarsi ad una revisione progressista del regolamento di Dublino con norme più consone dei criteri di competenza per l'esame delle domande di protezione e nella ripartizione.
- Implementare il Global Compact for a Safe, Orderly and Regular Migration (GCM) auspicato dalle Nazioni Unite.
- Promuovere la protezione dei difensori dei diritti umani nel mondo.

**“Con l’aborto la vita
del figlio viene stroncata,
ma anche quella della madre
viene segnata per sempre”**

Don Oreste Benzi

Nel Preambolo della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo troviamo: «Il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità e intellettuale necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita». Eppure oggi la fase prenatale è quella più esposta alla discriminazione per sesso, disabilità (reale o presunta) e condizione sociale dei genitori. L'aborto volontario provoca infatti nel mondo 56 milioni di vittime all'anno, circa 6.392 al giorno, 106 ogni minuto.



**1.050
donne**

*prese in carico tramite,
social, mail, numero verde
e incontro diretto.*

6. Tutela della vita nascente

Come attività di supporto alla genitorialità APG23 ha attivo un **Numero verde gratuito** (800 035 036) a cui la donna si può rivolgere nel caso in cui abbia bisogno. Nella concretezza cerchiamo di dare un supporto materiale, psicologico o l'accoglienza in una delle strutture dell'associazione se necessario. APG23 è vicina anche alle donne che hanno scelto di abortire, con un percorso psicologico per poter giungere ad una vera e propria elaborazione del lutto. Inoltre APG23 promuove la pratica del **parto in anonimato** in alternativa all'aborto e la conoscenza della possibilità di poter seppellire il proprio bambino deceduto per aborto naturale o provocato. APG23 considera che la maternità surrogata sia una vendita di bambini che intacca la dignità della donna in quanto usata come strumento finalizzato alla procreazione, e il bambino come oggetto.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Proteggere la maternità e l'infanzia.
- Garantire il diritto alla procreazione cosciente e responsabile e il valore sociale della maternità a tutela della vita umana.
- Lavorare affinché a ogni donna venga riconosciuto il diritto a non abortire e accogliere dignitosamente il figlio in grembo.
- Riconoscere il lavoro di cura e accudimento dei figli come un vero lavoro materno che costruisce la comunità.
- Promuovere il parto in anonimato come alternativa estrema all'aborto.
- Riconoscere e sostenere il diritto dei genitori che lo desiderano al seppellimento dei feti abortiti.
- Porre fine ai programmi di ricerca che implicino la distruzione di embrioni umani.
- Sostenere e promuovere strutture ospedaliere che si occupano di terapia prenatale e promuoverne la ricerca.
- Sostenere le famiglie in fase gestazionale con diagnosi infausta in strutture adeguate a tale scopo.
- Bandire in ogni Stato EU la pratica dell'utero in affitto.

La Comunità Papa Giovanni XXIII inizia la sua attività sociale negli anni '60 proprio dall'incontro con persone con disabilità "ospiti" in ospedali psichiatrici e orfanotrofi. La persona con disabilità in APG23 è vista come una risorsa che crea vita con un ruolo essenziale nella costruzione della società e umanità, non un mero oggetto di assistenza.

7. Disabilità

APG23 accoglie bambini e persone con disabilità nelle proprie Case Famiglia, offre supporto alle famiglie d'origine, attività ludico-ricreative, integrazione lavorativa e sensibilizzazione culturale (ad es. "IO VALGO" per la giornata mondiale della disabilità).

APG23 è presente anche con il progetto "portami a casa" che promuove l'accoglienza di bambini con disabilità abbandonati in ospedale; promuove la diffusione della lingua dei segni attraverso attività di interpretariato, organizzazione di corsi e seminari, elaborazione di materiale didattico ecc.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Garantire il diritto alla vita di chi viene sottoposto a screening prenatali il cui esito può rilevare anomalie genetiche o fisiche.



540
persone
*con disabilità accolte
in modo residenziale*

726
persone
*hanno usufruito dei nostri
servizi in modalità diurna*

- Contrastare i fenomeni di discriminazione diretta e indiretta in ragione della condizione di disabilità.
- Eliminare le barriere, a partire da quelle architettoniche, sensoriali e di ogni altro tipo che impediscono alle persone con disabilità di accedere ai locali e servizi pubblici.
- Includere le persone con disabilità nell'elaborazione delle politiche e risoluzioni europee.
- Coinvolgere direttamente le persone disabili nella formulazione del progetto di vita individuale, tenendo conto anche dei loro bisogni, desideri, aspettative e del proprio progetto di vita.
- Promuovere l'autonomia e la deistituzionalizzazione delle persone con disabilità.
- Lavorare sull'individuazione di nuove forme di servizi per la persona con disabilità, in un'ottica di maggior unione e **coinvolgimento della parte sanitaria e sociale nella formulazione del Progetto di vita.**



**“Le membra più deboli
sono le più necessarie”**

Don Oreste Benzi

**“Incontrarsi per capirsi,
capirsi per vivere insieme...
il giudizio invece brucia
la conoscenza
e indurisce il cuore”**

Don Oreste Benzi



138
persone

prese in carico

**4 conferenze
e 1 mostra itinerante**

*a Torino, Cuneo,
Roma, Rimini*

3 corsi di formazione

*per il terzo settore
all'interno del progetto
Europeo "Latcho Drom"*

8. Rom e Sinti

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera al fianco delle persone Rom e Sinti perché possano uscire dallo stato di emarginazione in cui spesso sono relegate e dalla indefinità giuridica cercando di essere ponte tra due culture.

APG23 accompagna nei loro bisogni intere famiglie, ne sostiene la scolarizzazione, promuove percorsi specifici di inserimento lavorativo, offre assistenza legale nella realizzazione dei documenti, organizza momenti di festa possibilmente secondo il calendario rom, pone particolare attenzione ai giovani investendo su di loro, crea progetti di integrazione individualizzati, dove opportuno e necessario offre l'accoglienza nelle strutture proprie a famiglie o madri con figli.

A livello istituzionale coopera con organizzazioni e istituzioni locali, nazionali e internazionali (UNAR), lavora per il superamento dei campi sosta, sostiene la creazione di microaree unifamiliari, promuove progetti di affidamento del nucleo familiare quando la situazione abitativa diventa ostacolo all'integrazione stessa, partecipa ai tavoli istituzionali e coopera con le organizzazioni rom-sinte-gagè. APG23 partecipa a progetti Europei come "Latcho Drom" nel quale ha prodotto una mostra multimediale denominata "Romanipen" sulla storia e la cultura Rom.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Snellire e standardizzare la procedura europea di riconoscimento dello stato di Apolidia con garanzia di diritti e protezione temporanea dall'inizio della richiesta.
- Riconoscere giuridicamente la minoranza etnica romani in tutti gli Stati membri.
- Migliorare la procedura di regolarizzazione delle presenze attraverso un più efficace scambio di dati, informazioni e risposte tra Stati.
- Tutelare la donna rom che subisce una doppia discriminazione, all'interno delle comunità romanes e nella società maggioritaria.
- Promuovere progetti per combattere la dispersione scolastica.

“Il problema droga è un problema di significati di vita. I giovani arrivano alla tossicodipendenza per colmare il vuoto di significato. La droga è il surrogato di un bisogno di relazione.”

Don Oreste Benzi



883
persone

*accolte nel 2022
in un percorso di recupero*

9. Dipendenze

A partire dalla fine degli anni '80, la Comunità Papa Giovanni XXIII inizia a dare risposta ai tanti giovani e alle famiglie che vivono il dramma della dipendenza da sostanze stupefacenti. I punti di forza del metodo educativo attuato dalla APG23 sono:

- il recupero sul piano psicologico, fisico e relazionale;
- la vita di condivisione;
- la riscoperta della dimensione interiore;
- e i percorsi lavorativi.

Una rete di strutture terapeutiche sparse su tutto il territorio nazionale e all'estero che pronta a rispondere anche alle nuove emergenze legate alle dipendenze: etilismo, dipendenze da comportamento, doppie diagnosi, dipendenza da gioco d'azzardo patologico, con interventi terapeutici innovativi e strade sperimentali e un'attenzione particolare anche ad interventi di prevenzione dall'uso di sostanze rivolti ai giovani.

L'azione terapeutica della Comunità Papa Giovanni XXIII viene regolarmente svolta in stretta collaborazione con le reti socio-sanitarie regionali e locali, coi Servizi Dipendenze patologiche di appartenenza nei vari territori in Italia e col Ministero della Sanità. APG23 interviene anche nel dibattito politico e culturale, con prese di posizione e portando la propria visione sul tema dipendenze attraverso l'organizzazione di convegni, azioni di sensibilizzazione in occasione delle giornate internazionali di lotta alla droga e diversi canali comunicativi.

È inoltre accreditata presso la sede delle Nazioni Unite UNDC come ONG per la lotta alla droga e la prevenzione del crimine presso la sede di Vienna.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Affrontare il grande tema della dipendenza da sostanze stupefacenti, ma anche tutte le altre forme di dipendenza patologica, come problema di salute pubblica, bilanciando le esigenze di salute e sicurezza pubblica.
- Rivedere le scelte e le strategie di riduzione del danno affinché siano strumenti di liberazione vera e non mero mantenimento della dipendenza patologica.



10. Transizione Ecologica

Nel pieno del processo di globalizzazione, il nostro mondo sta attraversando una profonda crisi ecologica e sociale; i cambiamenti climatici e l'aumento delle disuguaglianze sono alimentati da strutture economiche spesso inique. Occorre a nostro parere una visione di ampio respiro, che guardi avanti e getti lo sguardo oltre l'ostacolo, per la costruzione di quella che come APG23 chiamiamo la Società del Gratuito: una società dove ogni uomo investe se stesso, ciò che ha e ciò che è, per crescere come persona, per fare crescere i propri familiari e la società, ricevendo da essa ciò di cui ha bisogno per realizzarlo.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Attuare gli impegni presi con la della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Accordo di Parigi).
- Impegnarsi nella corretta gestione dei rifiuti promuovendo l'economia circolare all'interno di una dinamica di riduzione dei consumi.



- Promuovere l'accesso universale all'acqua pulita per tutti i cittadini, specialmente per i gruppi più vulnerabili.
- Abbandonare l'utilizzo dei combustibili fossili per investire sempre più in energie rinnovabili.
- Impegnarsi a rinegoziare gli accordi commerciali, basandosi anche sul rispetto dei diritti umani e ambientali.
- Adottare e promuovere disciplinari comuni per la produzione biologica, disincentivando forme di dumping e concorrenza sleale.
- Promuovere l'agricoltura sociale con l'adozione di una Carta Europea dell'Agricoltura Sociale con particolare attenzione ai piccoli produttori.
- Sostenere le popolazioni più esposte alle conseguenze dei cambiamenti climatici (Fondo Coop 28).
- Gestire l'emergenza idrica, alluvioni seguite da periodi siccitosi, attraverso l'incremento di invasi capaci di modulare a monte le precipitazioni, al fine di riconsegnare alle pianure l'acqua necessaria quando si manifesta siccità.
- Sensibilizzare, anche nei diversi livelli scolastici/formativi ai concetti di ecosostenibilità ambientale, sociale e consumo critico consapevole.

**“Ma cosa sarebbe
l'uomo se non fosse
in comunione con
tutta la creazione?”**

Don Oreste Benzi





“Il lavoro assume la funzione che gli è propria, di partecipazione alla ostruzione del bene comune... Ne deriva che tutte le persone che compongono il corpo sociale sono messe nelle condizioni di partecipare agli altri i propri doni attraverso il lavoro.”

Don Oreste Benzi

15 cooperative sociali

attive in Italia

43 sedi

di tipo educativo

74 sedi

di tipo lavorativo

1.360 beneficiari

di questi servizi



11. Impresa Sociale

La sfida della Comunità Papa Giovanni XXIII è riuscire a dare dignità nel mondo del lavoro a persone che ne sono escluse a causa della loro disabilità e/o condizione sociale, permettendone la partecipazione alla costruzione del bene comune. Tutte le persone che compongono il corpo sociale vengono messe nelle condizioni di partecipare agli altri i propri doni. Dal 1980, attraverso il Consorzio Condividere, APG23 coordina e sostiene le attività di quindici cooperative sociali, tre associazioni e una ONG, appurando che profitto ed inclusione sociale possono essere, con impegno e dedizione, compatibili.

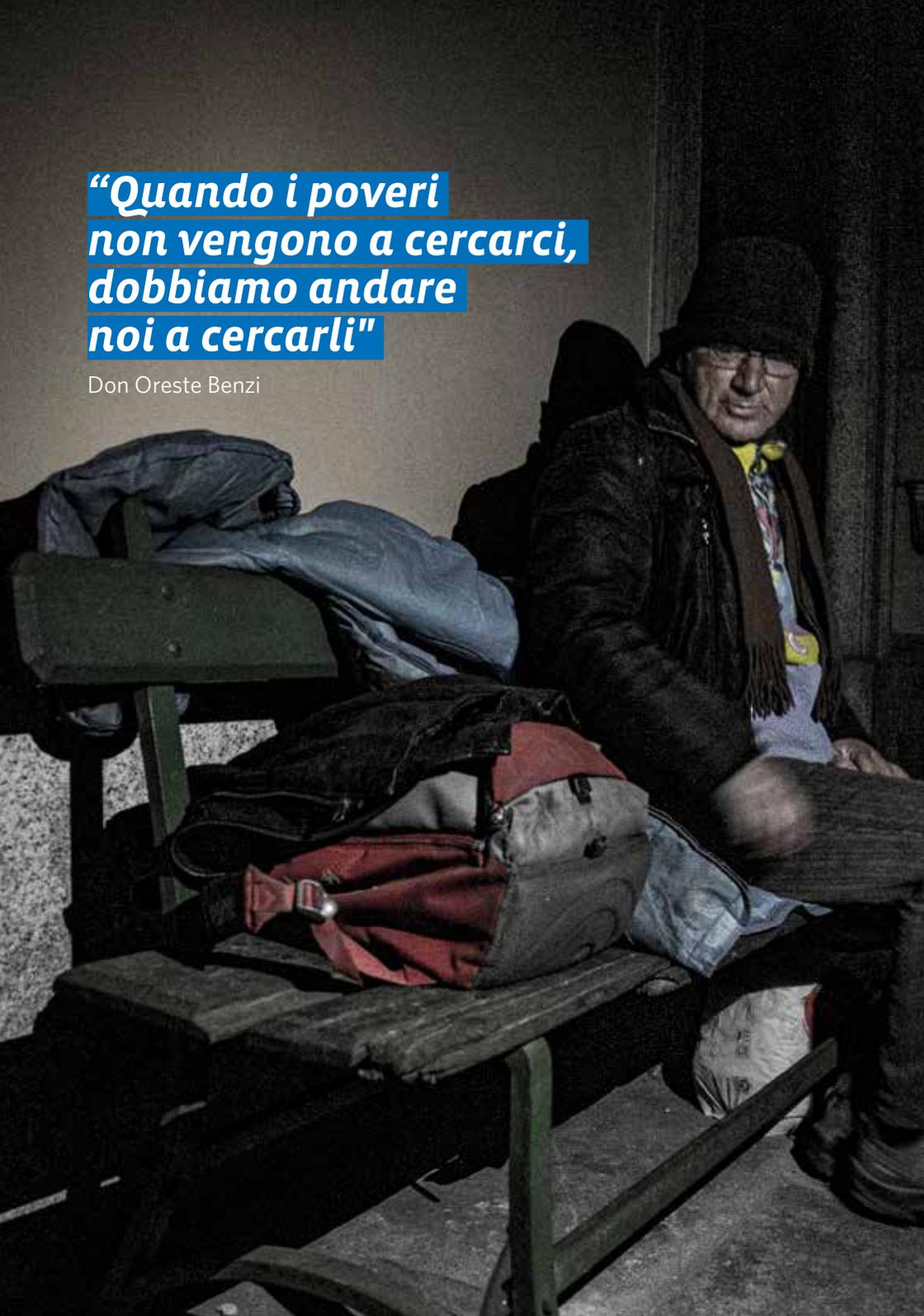
Le cooperative sono di tipo educativo, per rispondere ai bisogni socio-assistenziali ed educativi, e lavorative per l’inserimento di soggetti svantaggiati.

Crediamo in un’Europa che scelga di:

- Armonizzare le politiche EU di contrasto alla povertà con misure più orientate al reale reinserimento lavorativo, attualmente sbilanciate verso strumenti “passivi”.
- Prevedere politiche economiche per eradicare la povertà minorile in particolare con l’adozione di salari minimi garantiti onde evitare forme di sfruttamento lavorativo e di “caporalato”.
- Istituire, oltre alla Piattaforma europea contro la povertà e l’esclusione sociale, l’Agenzia Europea per la lotta alla povertà in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 (obiettivi n.1 e n.8).
- Utilizzare le clausole sociali in materia di appalti pubblici per il reinserimento di soggetti svantaggiati negando la loro contrarietà alle regole in materia di concorrenza.
- Raccomandare agli Stati membri di adottare sistemi improntati alla progressività del carico in ragione della capacità contributiva di ciascuno dei cittadini.

“Quando i poveri non vengono a cercarci, dobbiamo andare noi a cercarli”

Don Oreste Benzi



280 persone

accolte nelle 8 capanne di Betlemme attive nel territorio italiano.

12. Persone senza fissa dimora

La Comunità Papa Giovanni XXIII incontra persone senza fissa dimora nelle stazioni, sotto i ponti e ovunque essi si rifugino, fedele all'intuizione del fondatore Don Oreste Benzi che diceva che *“quando i poveri non vengono a cercarci, dobbiamo andare noi a cercarli”*.

Il popolo delle persone senza fissa dimora è composto da una moltitudine variegata di persone, che hanno perso il lavoro, extracomunitari, tossicodipendenti, prostitute, anziani, persone border-line o separate dalla famiglia, accomunate da una grande solitudine ed emarginazione APG23 oltre alle unità di strada, che ogni sera vanno ad incontrare i “poveri invisibili”, ha aperto strutture di pronta accoglienza serale e notturna denominate “Capanne di Betlemme” in cui offre un ambiente familiare. Gradualmente propone anche la possibilità di uscire dalla propria condizione attraverso la costruzione di progetti individualizzati di reinserimento sociale.

Il servizio di “Condivisione di strada” agisce accanto alle persone senza dimora con mense di strada, progetta campagne informative, organizza eventi pubblici coinvolgendo i giovani e dialoga con le istituzioni per trovare soluzioni concrete per chi vive in strada.

Crediamo in un'Europa che scelga di:

- Promuovere azioni concrete per rimuovere con fermezza e coerenza quegli ostacoli sociali e politici che ancora oggi impediscono ai poveri di vivere una vita dignitosa, intesa anche come conseguimento di una reale giustizia sociale.
- Chiediamo l'aumento dei fondi disponibili attraverso le regioni per l'assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora ed in stato di indigenza, affinché possano usufruire delle cure mediche necessarie e di quelli per i progetti di accoglienza, accompagnamento all'autonomia e inclusione sul territorio nazionale.



Inquadra il QR Code
per scaricare la versione
digitale aggiornata
di questo libretto

© **Copyright Fara Editore 2024**

47923 Rimini – via Covignano 165-B
info@faraeditore.it – faraeditore.it

Fotografie di: Daniele Calisesi (p.12)
Stefano Amedei (III di copertina)
Progetto grafico: Kaleidon

Finito di stampare nel mese di Marzo 2024
presso Lithos Arti Grafiche
Villa Verucchio (Rn)

Stampato su carta certificata FSC

Puoi sostenerci con una donazione:

CON BONIFICO BANCARIO

Codice Iban: IT 04X 030 6909 6061 0000 0008 036

BIC/SWIFT: BCITITMMXXX

Intestato a: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Attività ONLUS

Causale: Sostegno APG23

CON CARTA DI CREDITO

visitando: sostieni.apg23.org

***“Abbiate il coraggio di mettervi
in gioco. Nessuno è così povero
da non aver qualcosa da dare,
e nessuno è così ricco da non aver
bisogno di ricevere qualcosa.”***

Don Oreste Benzi

*"I giovani esigono da noi un cambiamento.
Essi si domandano com'è possibile
che si pretenda di costruire un futuro
migliore senza pensare alla crisi ambientale
e alle sofferenze degli esclusi."*

Papa Francesco



ASSOCIAZIONE **COMUNITÀ**
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI